

Giovedì della Quarta Settimana dopo Pasqua (Anno C)**Lectio : Atti degli Apostoli 13, 13 - 25****Giovanni 13, 16 - 20****1) Orazione iniziale**

O Dio, che hai redento l'uomo e lo hai innalzato oltre l'antico splendore, guarda all'opera della tua misericordia, e nei tuoi figli, nati a vita nuova nel Battesimo, custodisci sempre i doni della tua grazia.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 13, 13 - 25

Salpàti da Pafo, Paolo e i suoi compagni giunsero a Perge, in Panfilia. Ma Giovanni si separò da loro e ritornò a Gerusalemme. Essi invece, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Dopo la lettura della Legge e dei Profeti, i capi della sinagoga mandarono a dire loro: «Fratelli, se avete qualche parola di esortazione per il popolo, parlate!». Si alzò Paolo e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d'Egitto, e con braccio potente li condusse via di là. Quindi sopportò la loro condotta per circa quarant'anni nel deserto, distrusse sette nazioni nella terra di Canaan e concesse loro in eredità quella terra per circa quattrocentocinquanta anni.

Dopo questo diede loro dei giudici, fino al profeta Samuèle. Poi essi chiesero un re e Dio diede loro Sàul, figlio di Chis, della tribù di Beniamino, per quarant'anni. E, dopo averlo rimosso, suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: "Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri".

Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele. Diceva Giovanni sul finire della sua missione: "Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali"».

3) Commento⁹ su Atti degli Apostoli 13, 13 - 25

• **«Salpàti da Pafo, Paolo e i suoi compagni giunsero a Perge, in Panfilia. Ma Giovanni si separò da loro e ritornò a Gerusalemme».** (At 13, 13) - **Come vivere questa Parola?**

Il viaggio è appena cominciato. Da Cipro il gruppo dei missionari di Antiòchia salpa per la Turchia. Qualcosa succede tra loro. Tanto che Giovanni, chiamato anche Marco, futuro evangelista, se ne torna indietro. Non si sa molto e Luca non fa pettegolezzi attorno a questa incrinatura. Ce la consegna, senza commenti.

È comunque un'incrinatura. Che avrà conseguenze non piccole. Infatti quando Barnaba riproporrà Giovanni Marco per il secondo viaggio (cfr At 15, 37), Paolo sarà durissimo e si spezzerà, per sempre, anche il legame con Barnaba.

La chiesa nascente non è irrealistica ed edulcorata. Affronta situazioni complesse con i pregi e i limiti dei suoi chiamati. A volte pensiamo che comunione e vita fraterna siano equivalenti a relazioni perfette, che funzionano senza difficoltà, permettendo alle persone di essere sempre d'accordo su tutto, senza mai eccedere, senza mai prevalere. E ci scandalizzano le persone che litigano, che confliggono. Ci scandalizzano e ci fanno esprimere immediatamente un giudizio di valore, che spesso tarpa le ali al progetto che si va sviluppando in nome di un manierismo vuoto, solo forma, senza energia né sostanza.

Signore, che l'ipocrisia non ci metta nella condizione di apprezzare solo quello che apparentemente è perfetto, ineccepibile. Aiutaci a cercare con onestà cosa sia il meglio in ogni situazione, senza cadere in un effimero rispetto umano che anestetizza ogni autentico movimento e tentativo di evangelizzazione.

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco la voce di un martire D. Bonhoeffer : *Grazia a caro prezzo è il tesoro nascosto nel campo, per amore del quale l'uomo va e vende tutto ciò che ha, con gioia; la perla preziosa, per il cui acquisto il commerciante dà tutti i suoi beni; la Signoria di Cristo, per la quale l'uomo si cava l'occhio che lo scandalizza, la chiamata di Gesù Cristo che spinge il discepolo a lasciare le sue reti e a seguirlo.*

Grazia a caro prezzo è l'Evangelo che si deve sempre di nuovo cercare, il dono che si deve sempre di nuovo chiedere, la porta alla quale si deve sempre di nuovo picchiare.

È a caro prezzo perché ci chiama a seguire, è grazia, perché chiama a seguire Gesù Cristo; è a caro prezzo, perché l'uomo l'acquista al prezzo della propria vita, è grazia, perché proprio in questo modo gli dona la vita; è cara, perché condanna il peccato, è grazia, perché giustifica il peccatore.

● **Si alzò Paolo e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d'Egitto, e con braccio potente li condusse via di là. (At 13, 16-17) - Come vivere questa Parola?**

Paolo parla per la prima volta in pubblico. Parla nella sinagoga, ad Antiochia di Pisidia, nell'attuale Turchia, rispondendo all'invito dei capi che permisero ai nuovi arrivati di parlare. La scena è molto simile a quella descritta nei Vangeli quando a Nazaret, Gesù si alza, srotola il libro e legge la profezia di Isaia... anche la reazione è simile: **un gruppo accoglie, un gruppo si adira.**

Il metodo di Paolo è quello di innestare l'annuncio del kerigma, del cuore della buona notizia, nella storia di Israele. Parte dalla potente rivelazione di Dio con i Padri, nell'Esodo. Parte dalla pasqua, dal passaggio dalla schiavitù alla libertà di essere pienamente il popolo eletto e di arrivare alla terra promessa e percorre tutta la storia di Israele, per dimostrare come Gesù sia il compimento della promessa fatta ad Abramo e ai Padri. **I giudei ascoltano volentieri.** Sarà l'adesione entusiasta dei pagani che nella settimana successiva sentono riportare e commentare il discorso di Paolo, che li farà inquietare. **Quello che va bene ai pagani, non può andar bene ed essere giusto per i giudei!** La loro opposizione alla buona notizia nasce per motivi di convenienza, per gelosia, per necessità di tenere le distanze dagli impuri. La religione prevale sulla fede, la cattura, la immobilizza e la uccide. I pagani, invece, si liberano dalle loro religiosità e abbracciano senza timore la persona di Gesù che dà compimento al loro desiderio di vita, di eternità, di santità.

Signore, quante religioni atee anche oggi raccolgono il consenso degli uomini. Quanta fatica a vivere di fede e non di tradizioni religiose, per riconoscere Te come l'unico vero Dio di tutti. Fa' che la religiosità non offuschi il nostro cammino di fede e in ogni comunità tu si sempre via, verità e vita.

Ecco la voce di Papa Francesco (dal discorso per la 54° giornata mondiale di preghiera per le vocazioni) : *Cari fratelli e sorelle, ancora oggi possiamo ritrovare l'ardore dell'annuncio e proporre, soprattutto ai giovani, la sequela di Cristo. Dinanzi alla diffusa sensazione di una fede stanca o ridotta a meri "doveri da compiere", i nostri giovani hanno il desiderio di scoprire il fascino sempre attuale della figura di Gesù, di lasciarsi interrogare e provocare dalle sue parole e dai suoi gesti e, infine, di sognare, grazie a Lui, una vita pienamente umana, lieta di spendersi nell'amore.*

4) Lettura : dal Vangelo di Giovanni 13, 16 - 20

[Dopo che ebbe lavato i piedi ai discepoli, Gesù] disse loro: «In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica. Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma deve compiersi la Scrittura: "Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno". Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che lo sono. In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».

5) Riflessione¹⁰ sul Vangelo di Giovanni 13, 16 - 20

• Quando moltissimi santi uomini partirono l'uno dopo l'altro per il deserto per vivere come eremiti, san Gregorio fu costernato: *"Se partite tutti per il deserto - chiese loro -, a chi laverete i piedi?"*. Una domanda pertinente, che evoca un'azione di Cristo entrata nel cuore di ogni cristiano. Essa ricorda, infatti, **la notte in cui il Signore si mise al posto del servo e raccomandò a tutti gli uomini di fare questa inversione di ruoli**, non come un gesto effimero, ma come risposta alla ricerca - eterna per la società umana - della felicità.

"Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica". Lavare i piedi ai poveri è una metafora cristiana che va contro tutte le regole del buon senso. Per il mondo invece, che disprezza i deboli, i vulnerabili, gli esclusi, il potere risiede nella dominazione e la felicità nella triade empia del potere, del prestigio e del possesso.

È un'idolatria seducente. **Forse anche Giuda fu attirato da questa dottrina quando decise di vendere il proprio Signore per denaro, negando così la sua formula per raggiungere la felicità**. Questo è il peccato, il peccato più brutale. Esso avrebbe spaventato i discepoli! Per questo Cristo l'aveva predetto, per mitigare lo choc e, insieme, per dare prova di essere colui che era stato mandato. Perché questa è la sua prima preoccupazione.

• **Un servo non è più grande del suo padrone.**

Chi è Gesù? È il tradito da uno dei suoi apostoli, è il rinnegato da Pietro per fragilità, dai sommi sacerdoti è stato comprato, da Caifa è stato condannato a morte, Pilato ha ratificato la loro volontà omicida, i soldati hanno eseguito gli ordini, anche con zelo eccessivo, prendendosi ogni libertà di male, la folla lo ha barattato con un assassino. **Gesù è il Crocifisso dai suoi e dal mondo, dagli amici e dai nemici, da credenti nel vero Dio e da idolatri. Il peccato del mondo si è abbattuto sopra di Lui e lo ha schiacciato.**

Gesù parla ai suoi senza alcuna reticenza. Anche loro, se vogliono essere suoi veri discepoli, devono farsi in Lui Servi sofferenti del Padre. Anche loro devono espiare il peccato del mondo. Devono caricarsi delle loro colpe e portarle sul legno del loro martirio spirituale e fisico, dell'anima e del corpo. La Chiesa di Gesù Signore non è quella trionfante, del successo, del potere, della conquista dei posti di comando. È invece la Chiesa che deve stare sempre sulla croce per la salvezza di ogni uomo.

A chi cammina dietro di Lui, Gesù promette oggi la sua corona di spine e la sua croce, i suoi flagelli e i suoi insulti, domani darà la loro ricompensa eterna. Essere cristiani e non conformarsi al Crocifisso realmente e spiritualmente è un controsenso. **Un Maestro Crocifisso vuole discepoli anch'essi crocifissi per dare speranza a questo mondo.** Ogni volta che si innalza una croce nell'anima o nel corpo di un discepolo di Gesù è il segno che il Maestro sta spiando nel suo corpo che è la Chiesa le colpe dei suoi fratelli.

• **"In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato."** (Gv 13, 20) - **Come vivere questa Parola?**

In queste tre righe del Vangelo giovanneo ricorre per ben tre volte **il verbo accogliere**: un verbo che ti apre a forti significazioni di vita.

E' la scena dell'uccello madre che accoglie lo svolatino dopo il suo primo volo, è la corolla del fiore che accoglie la vitalità industriosa dell'ape, sono le braccia aperte di una madre o di un padre che accolgono un figlio che chiede amore e perdono. Sì, **"accogliere" è un verbo che fa luce e dà colore**. Soprattutto se arriviamo a intendere in profondità questa parola di Gesù: *"Chi accoglie colui che io manderò"* a cui si aggancia tutto il resto.

"Chi è che Tu mandi, Signore?" Ovviamente quelli che ci comunicano la Tua Parola, amministrano i sacramenti, i sacerdoti, i profeti che anche oggi fanno luce su come vivere il Tuo Vangelo.

Ma crediamo proprio che Tu voglia aprirci il cuore a più luminosi spazi dell'esistenza. Ogni uomo che noi incontriamo nelle nostre giornate è mandato da Te, Signore. Perché è quel prossimo che Tu vuoi che noi ci impegniamo ad amare, è quella persona in cui la Fede ci fa ravvisare Te, Signore Gesù.

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano - Casa di Preghiera San Biagio

Che splendida verità ci comunichi con questo tema dell'accogliere! **Accogliere è abbraccio che si approfondisce e si amplifica fin - Tu ci dici - ad accogliere non Te solo ma perfino il Padre, l'ONNIPOTENZA dell'Amore che non cessa mai di amare. Proprio perché non cessa di accogliere il Figlio e noi tutti in Lui.**

Grazie Gesù! Sappiamo che diventando più capaci di larga accoglienza, saremo più uomini, più cristiani, più felici di vivere.

Ecco la voce del patrono d'Italia San Francesco d'Assisi : "*Maestro, fa' che io non cerchi tanto ad esser consolato, quanto a consolare; ad essere compreso, quanto a comprendere; ad essere amato, quanto ad amare. Poiché è dando, che si riceve; perdonando, che si è perdonati; morendo, che si risuscita a Vita Eterna*".

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Preghiamo per i membri del popolo ebraico, perchè possano riconoscere nel Cristo il compimento di tutta la loro storia salvifica ?
- Preghiamo per tutti coloro che esercitano un'autorità o una missione, perchè siano disponibili al servizio dei più umili e bisognosi ?
- Preghiamo per coloro che si sono consacrati a Cristo con la professione dei consigli evangelici, perchè sappiano seguire il loro Maestro sulla via del servizio e della croce ?
- Preghiamo per coloro che sono tentati di tradire la loro vocazione e di disertare la loro missione, perchè siano perseveranti nelle loro prove ?
- Preghiamo per noi, chiamati a seguire l'esempio del nostro Maestro e Signore nel suo servizio di amore, perchè siamo capaci di accogliere nella nostra vera identità e differenza ?
- Preghiamo per le famiglie che hanno figli con disabilità ?
- Preghiamo per chi ha abbandonato lo stato sacerdotale o religioso ?

7) Preghiera : Salmo 88

Canterò in eterno l'amore del Signore.

*Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».*

*«Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza».*

*«La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza"».*